

Pallanuoto

La **pallanuoto** è uno sport di squadra particolarmente diffuso in Europa ma è giocato ad alti livelli anche negli Stati Uniti d'America e in Australia.

Il gioco

Una partita di pallanuoto si svolge in piscina.

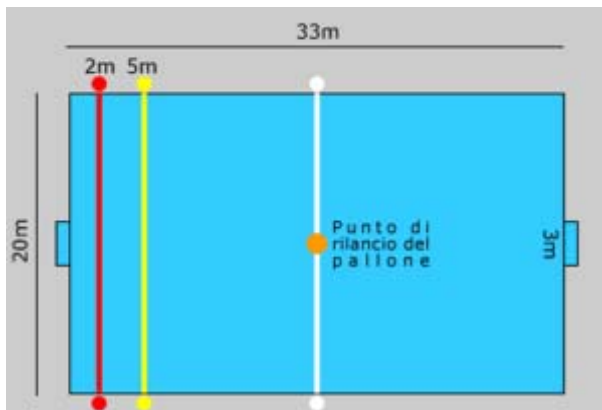


Diagramma di un campo da pallanuoto secondo le nuove regole della FINA

L'area di gioco deve misurare 33 m in lunghezza e 20 m in larghezza e deve essere delimitata dal resto della vasca da file di galleggianti. Nelle categorie maggiori la profondità della piscina non può essere inferiore a 1,80 m. Le porte hanno una larghezza di 3 m e un'altezza di 90 cm. Il pallone di gioco è di colore giallo o, in alternativa, rosa o verde ed ha un peso tra i 400 e i 450 g.

Le squadre sono composte al massimo da 13 giocatori, in acqua scendono però in 7: 1 portiere e 6 giocatori. I giocatori di una squadra, tranne il portiere, devono indossare obbligatoriamente una cuffia (calottina) con para orecchie ed il cui colore può essere bianco o blu (per il portiere rosso ed il secondo portiere). Ogni partita è suddivisa in quattro periodi della durata di 8 minuti ciascuno, e tre intervalli, due di 3 minuti e uno di 5 tra il secondo e il terzo tempo. Durante questi intervalli o subito dopo una rete o un'espulsione, una squadra può effettuare delle sostituzioni.

Gli arbitri, due, rimangono ai lati della vasca. Essendo la durata dall'incontro di tempo effettivo, sono coadiuvati da un cronometrista, che deve fermare il tempo ad ogni fischio dell'arbitro, da un "trentista" che controlla il tempo di possesso della palla e da un segretario che redige lo score board dell'incontro.

Al bordo della vasca sono applicati dei segnali che servono per indicare alcune linee immaginarie:

- la linea di porta
- la linea dei 2 metri, che serve a delimitare il fuorigioco
- la linea dei 5 metri che delimita l'area in cui un fallo grave può causare l'assegnazione di un rigore
- la linea dei 5 metri che delimita l'area al di fuori della quale chi ha subito un fallo può tirare direttamente in porta (fino al campionato 2004-2005 questa linea era posta all'altezza dei 7 metri)
- linea di metà campo, da cui deve partire l'azione all'inizio del gioco, dopo ogni rete segnata ed alla ripresa del gioco dopo un time-out

Nella pallanuoto possono essere fischiati dagli arbitri due tipi di falli, semplici e gravi. Questi ultimi oltre a causare l'assegnazione di un tiro libero o di un rigore comportano l'espulsione per 20 secondi del giocatore che l'ha commesso. esiste poi l'espulsione definitiva per "brutalità". In questo caso la squadra del giocatore espulso può sostituirlo con un cambio, ma questo può essere fatto non prima di 4 minuti, durante i quali la formazione è costretta a giocare con un "uomo in meno", quindi in inferiorità numerica.

Le due squadre devono cercare di far entrare la palla nella porta avversaria entro 30 secondi dall'inizio della loro azione d'attacco (cioè da quando entrano in possesso del pallone) altrimenti viene fischiata loro un'infrazione di tempo e la palla passa agli avversari. Fino al campionato 2004-2005 ogni azione durava 35 secondi.

La storia

La pallanuoto è stata inventata alla fine del XIX secolo in Gran Bretagna. La pallanuoto ha fatto la sua prima comparsa alle Olimpiadi nel 1900 a Parigi (II Olimpiade), edizione in cui si imposero proprio gli inglesi.

La nazionale inglese si impose ancora nei tre tornei olimpici successivi. La nazionale che vanta il maggior numero di titoli olimpici è quella ungherese con 8 successi. Drammatica fu la partecipazione degli ungheresi alle olimpiadi del 1956 a Melbourne (XVI Olimpiade). In semifinale l'Ungheria dovette affrontare la nazionale dell'URSS, il cui esercito circa tre settimane prima aveva invaso il paese magiaro. L'Ungheria vinse 4 a 0 ma l'incontro fu così violento che i giornalisti all'epoca riferirono che l'acqua della piscina si macchiò del sangue dei giocatori.

Anche la nazionale italiana vanta un'ottima tradizione in campo olimpico avendo vinto l'oro in tre edizioni Londra 1948 (XIV Olimpiade), Roma 1960 (XVII Olimpiade) e Barcellona 1992(XXV Olimpiade).

La pallanuoto femminile

Venne introdotta solo nell'edizione del 2000 a Sydney (XXVII Olimpiade). Le regole sono per lo più le stesse; cambia solo la dimensione del pallone che è leggermente più piccolo. Dal punto di vista dello spettatore c'è chi dice sia meno spettacolare, perché, per ovvi motivi, meno veloce e meno potente. Negli ultimi anni però, il livello di gioco, sia dal punto di vista tecnico e tattico, sia da quello della prestanza fisica delle giocatrici, si è molto sollevato, rendendo la disciplina spettacolare e seguita da un vasto e appassionato pubblico, alla pari di quella maschile. In Italia poi, dopo i numerosi successi ottenuti al livello internazionale dalla Nazionale femminile, guidata da Pierluigi Formiconi, il cosiddetto Setterosa, questa disciplina, fino a pochi anni fa piuttosto trascurata dai media e dalla stampa sportiva, è maggiormente conosciuta e praticata.

Le scuole

In Italia sono riconosciute due grandi scuole: quella napoletana, rappresentata prima dalla Canottieri Napoli e dalla Rari Nantes Napoli, e più recentemente dal Circolo Posillipo, e quella ligure che trova lustro negli scudetti della R.N. Camogli, del R.N. Bogliasco, della R.N. Savona e soprattutto della Pro Recco che detiene ben 19 scudetti.

Al livello femminile, invece, è la scuola siciliana a non avere rivali. Il numero di società pallanuotistiche è particolarmente numeroso rispetto alle altre regioni, e, di conseguenza, il vivaio di giovani giocatrici e il livello tecnico è particolarmente alto.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Pallanuoto>

Altro sulla pallanuoto

La prima notizia di un gioco antesignano della pallanuoto risale al 1863: si narra che ad Aberdeen (Scozia), l'associazione di nuotatori Bon Accord Club of Aberdeen avesse organizzato, nelle acque del fiume Dee, partite con la palla simili al rugby . L'esperienza scozzese non era però l'unica, visto che nel 1870 la London Swimming Association nominò una commissione affinché mettesse a punto un regolamento per il nuovowater football: la prima partita venne disputata a Londra 4 anni più tardi. In queste prime forme di pallanuoto l'obiettivo era quello di depositare, nuotando, una palla in una meta predefinita.

Nel 1887 fu introdotta una novità fondamentale erivata dal calcio: William Wilson di Glasgow (Scozia) pensò di mettere in acqua delle porte simili a quelle del football; in questo modo la palla non doveva più essere depositata, ma poteva essere lanciata in rete. Il gioco evolveva verso la velocità, la tattica e la tecnica, abbandonando il prevalente uso della forza; anche in Inghilterra maturava di pari passo, e nel 1890 a Kensington fu organizzato un incontro tra una rappresentativa inglese e una scozzese.

Alcuni anni più tardi, a Liverpool, una commissione stilò un regolamento che accoglieva quasi interamente la maniera scozzese di giocare la pallanuoto. Solo nel 1930 il Comitato internazionale della pallanuoto (Twpb) stabilì il regolamento che viene adottato ancora oggi.

Il Settebello Azzurro

L'apparizione della pallanuoto in Italia risale al 1900, quando nei laghetti di Villa Borghese a Roma si sfidavano i pionieri locali di questo sport. Il primo campionato italiano, datato 1912, fu ad appannaggio del sette di Genova, che inaugurò una lunga serie di successi nazionali con il nome di S.G. Andrea Doria. Le squadre protagoniste degli anni a cavallo della seconda guerra mondiale furono le Rari Nantes di Napoli, Firenze e Camogli. Tra il 1959 e il 1974 la Pro Recco vinse 14 titoli nazionali e una Coppa dei campioni nel 1964. Tra le squadre protagoniste negli ultimi anni sono da ricordare Posillipo e Pescara.

La Nazionale azzurra di pallanuoto maschile ha vinto ben tre ori olimpici: a Londra (1948), Roma (1960) e a Barcellona (1992) sotto la guida del coach Radko Rudic; due i successi nei campionati mondiali (1978 e 1994). I numerosi allori internazionali hanno ispirato il soprannome di «Settebello», attribuito alla rappresentativa italiana.

[*notizie tratte da sapere.it*]

<http://www.finveneto.org/pallanuoto.php>